

Le storie di MIRIAM RIDOLFI Anno scolastico 2010 - 11

La storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca e si può consultare e scaricare sul sito www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm "programma della biblioteca lame". Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti in biblioteca).

PER LE CLASSI : Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni. Tutte le storie sono pubblicate sul sito : http://www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm oppure fare una ricerca su un motore digitando Quartiere Navile le storie di Miriam o se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.

Le storie degli anni scorsi le troverete tutte in biblioteca, sullo scaffale o sul sito del Quartiere Navile all'indirizzo: www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm

SUGGERIMENTI E OSSERVAZIONI PER MIRIAM

Stampato presso la tipografia del Comune di Bologna



Comune di Bologna
Istituzione Biblioteche
Biblioteca Lame

"Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro"
a cura di Miriam Ridolfi

Ottobre 2010

Dall'"Albero degli zoccoli" al "Villaggio di cartone" di Ermanno Olmi



La "Festa dei popoli" che si è svolta all'eremo di Ronzano di Bologna a fine settembre scorso, si apriva con questa scritta: "Questo mondo è tenuto insieme da vincoli d'amore e di dedizione. La storia non registra i quotidiani episodi d'amore e di dedizione, registra solo quelli di conflitto e di guerra...In realtà, comunque, gli atti d'amore e di generosità, a questo mondo, sono molto più frequenti dei conflitti e delle dispute." E io ho pensato che la nostra libertà in questo può esercitarsi in educazione a cercare di comprendere e di sciogliere i conflitti, proprio come si fa con un nodo in un filo per mantenerlo intatto.

Sul Sole 24 ore del 7 agosto scorso, **Ermanno Olmi, presentando il suo film "Il villaggio di cartone"**, ripubblica una lettera che aveva scritto nel dicembre 1983 ai ragazzi che avevano visto e commentato il suo film "L'albero degli zoccoli", con queste parole: "Perdonatemi se trascrivo qui il contenuto di quella mia lettera: non per cedere al compiacimento di una auto-citazione, ma per rivolgermi ancora a quei ragazzi **che allora erano appena degli adolescenti e ora sono uomini e ai quali direi oggi proprio le stesse cose che dissi trent'anni fa a proposito del valore della povertà (una povertà dignitosa, non miserabile) che è grande scuola di vita, di solidarietà umana e di rispetto di tutte le creature: ... "Sono veramente felice che il film vi sia piaciuto. Ma la vera soddisfazione è quella di poter sperare che possa in qualche modo esservi utile per il vostro futuro, quando farete le vostre scelte, perché alla fine sono sempre in ballo i soliti conflitti fra tensioni e ansie del guadagno e dignità, fra ricerca del successo e rigore morale."**

La nostra società proprio in questi ultimi trent'anni è andata in direzione opposta con la ricerca del successo ad ogni costo e in ogni campo: il contrario di un'educazione per trarre da ognuno il meglio di sé non contro gli altri ma in relazione con loro.

Le carezze della poesia e dell'amore

Invitato alla trasmissione televisiva "Che tempo che fa", visione quotidiana, senza alcuna mediazione degli adulti e poi ha Ermanno Olmi ha raccontato, nei dieci minuti che gli sono ricordato la canzone – una specie di ninna-nanna – che sua nonna stati dati per parlare col pubblico, due brevi storie a proposito gli cantava del cacciatore che si innamorava di una pastorella. di democrazia (nata dalla rivoluzione di libertà, uguaglianza e Dopo gli incontri di corteggiamento, quando fecero l'amore, la fratellanza – di quest'ultima in particolare non si parla mai!) e pastorella si addormentò fra le sue braccia e il cacciatore allora si di sesso. Le racconto per risentire la stessa emozione che rivolgeva agli uccelli - cui prima sparava – perché non cantassero continuano a suscitarmi. per non disturbare il sonno beato della pastorella.

In un villaggio, tanto tempo fa, abitava, in una povera capanna, un maestro che insegnava ai bambini e ascoltava e consigliava "i grandi" e soprattutto era un poeta ed era molto amato da tutti.

Un giorno, conosciuta la sua storia, un forestiero che passava di lì, vedendo che la sola coperta che aveva era rosicchiata dai topi, gli regalò un gatto. Poiché il gatto aveva bisogno di latte, gli abitanti del villaggio pensarono di portargli una mucca. Ma la mucca era da accudire e portava via tempo al maestro. Così pensarono di mandargli una giovane donna che lo aiutasse e gli costruirono una piccola stalla. Infine pensarono – o forse fu il regalo di un ricco straniero di passaggio - di costruirgli anche una casa. Fu allora che il maestro, avendo una casa e una stalla, sposò la giovane che lo aveva aiutato e cominciò a vivere come tutti gli altri; continuò a insegnare ma non aveva più tempo per la poesia ed era scontento. Si stancò anche della moglie e cominciò a corteggiare altre donne; respinto, era sempre più scontento e adirato. Così finì per non essere più poeta, né maestro,... insomma, non era più lui!

E ha concluso che il sesso non va consumato – tra un pub e una discoteca! – ma vissuto con meraviglia e consapevolezza da innamorati: solo così resterà un ricordo felice.

Quanto al sesso, Ermanno Olmi, con una semplicità disarmante, ha parlato di sé, di quando era bambino e in campagna il sesso, così come la nascita e la morte, erano